

La crisi di governo

Le reazioni territoriali allo strappo nell'Esecutivo

LE AZIENDE. Dura presa di posizione delle associazioni per un'azione politica che rischia di creare instabilità, in un momento già particolarmente difficile per l'economia

Appello delle imprese: «Evitare le elezioni»

Cordua (Apindustria): «Il Paese rischia la paralisi»

Silvana Salvadori

Tutto, quindi, sarebbe affidato alla capacità del premier Conte di trovare nei prossimi giorni una maggioranza diversa che possa fare a meno di Italia Viva, grazie all'appoggio di parlamentari responsabili. Ancora più critico, tanto da non salvare nemmeno l'ipotesi del rimpasto, è il presidente di Apindustria Brescia Pierluigi Cordua che giudica come «quanto di più inappropriato ci possa essere ora» la crisi di Governo aperta da Renzi. «Credo che questo sia il sentimento condiviso dal 99% della popolazione italiana oggi. Sui temi posti si può discutere, ma una crisi o un rimpasto sono un pessimo segnale sia verso i partner europei sia verso i mercati» aggiunge Cordua. Anche il presidente di Apindustria condivide con il collega Pasini il giudizio critico sulla prima versione del Recovery



Pierluigi Cordua

plan, «ma se ne doveva discutere in modo diverso, non provocando una crisi di Governo. Dall'Ue arriveranno tanti soldi per diversi anni, ci si aspettava un piano condiviso per favorire il Sistema-Paese che invece ora verrà ancora una volta penalizzato da tutto questo».